

SCRITTURE CREATIVE

Daide Sapienza

Franco Michieli

# Scrivere la natura



A

ZANICHELLI

## Scrivere la natura

Spostare il punto di vista dell'uomo accanto a quello della natura, darle voce con la nostra voce: *Scrivere la natura* invita il lettore a sperimentare diversi metodi per trovare il proprio stile, la strada per raggiungere una visione personale della descrizione del pianeta stando concretamente nel paesaggio o con gli animali. Attraverseremo la totalità della natura, dalla giungla in compagnia di Conrad al deserto con Buzzati, andremo a caccia di balene con Melville e correremo insieme ai cavalli con McCarthy sugli altipiani del Messico.

Bandite regole e imposizioni, *Scrivere la natura* fornisce consigli di lettura e offre spunti, suggerimenti ed esercizi per mettere alla prova la creatività, sviluppare e affinare le proprie capacità stilistiche, approfondire il proprio rapporto con la scrittura.

### Davide Sapienza

Scrittore, traduttore ed editorialista, si dedica a nuove forme di narrativa legate alla natura e al viaggio, come *I Diari di Rubha Hunish*, *La valle di Ognidove*, *La strada era l'acqua*, *La musica della neve*. Ha lanciato le camminate Natu.Re. (Natural Reading) e porta sul palco i suoi libri con performance musicali letterarie.

### Franco Michieli

Geografo e giornalista, è esploratore a piedi di territori selvaggi, dove ha imparato a orientarsi come gli animali migratori. Dedica la vita a sperimentare e comunicare il rapporto intimo uomo-natura.

[dizionari.zanichelli.it](http://dizionari.zanichelli.it)

SCRIVERE NATURA\*SAPIENZA\*MICIELI

ISBN 978-88-08-17648-6



9 788808 176486

3 4 5 6 7 8 9 0 1 (10V)

Al pubblico € 15,00 \*\*\*

\* In caso di variazione Iva o cambiamento prezzo all'inizio di anni successivi, consultare il catalogo dell'editore [www.zanichelli.it](http://www.zanichelli.it)

# Indice

<b>Introduzione: Scrivere la Natura</b>	7
---	---

## **Progettare un testo ed esercitarsi nella scrittura**

1. Nel regno della Natura. Pianeta Terra	13
2. Nel regno della Natura. Acqua, neve, nuvole, cielo	26
3. Nel regno della Natura. Alberi e foreste	41
4. Nel regno della Natura. Gli animali selvaggi	61
5. Nel regno della Natura. Grandi scenari	77
6. Protagonisti. Il giardino	94
7. Protagonisti. Gli animali di casa	107
8. Il paesaggio sonoro	123
9. Uomini d'azione che scrivono la Natura	136
10. Il paesaggio creativo è la vostra natura	146

<b>Bibliografia</b>	156
---------------------	-----

# Introduzione: Scrivere la Natura

*Conosci il mondo della natura del quale  
fai parte, e sarai te stesso e conoscerai te stesso  
senza pensiero né sforzo. Tu sei le cose che vedi.*

Aristotele (IV sec. a.C.)

Cosa significa «scrivere la Natura»? Il primo passo è definire il concetto di *Natura*.

Compito non facile, considerato che nel corso della storia le diverse culture ne hanno dato interpretazioni molto variabili. Per esempio, è stata intesa come creato; oppure come materia contenente una forza evolutiva intrinseca; o ancora come mondo magico retto da forze animistiche; ma anche, da parte delle filosofie idealistiche, come limite negativo e illusorio dello Spirito. A noi è sufficiente distinguere pochi concetti fondamentali. La *Natura* può essere la legge arcana che regola i comportamenti della materia, il «principio più alto», figura metaforica dal «volto mezzo tra bello e terribile», come la definì Giacomo Leopardi; oppure può identificarsi con la comunità tangibile degli esseri viventi e non viventi, i mondi celesti, gli ecosistemi, i paesaggi, gli organismi, gli eventi di un territorio, tutti dipendenti dal principio più alto appena citato. Questo secondo caso, cui faremo più spesso riferimento, richiede a ogni autore di discernere personalmente tra ciò che vuole presentare come naturale e ciò che ritiene artificiale: una periferia cementificata e costellata di discariche, o un macchinario tecnologico, potrebbero anche essere frutto degli stessi principi naturali che regolano l'universo, ma per *Natura* preferiamo intendere qualcosa di più biologico, geologico, cosmico. La discussione è aperta, ma esula da questo manuale.

## *Esercizi di scrittura*

- Ripensate alle diverse manifestazioni atmosferiche a voi note (nebbia, pioviggine, acquazzone, nevicata, ecc.) e annotate tutte quelle che sembrano dirvi qualcosa riguardo alla vostra condizione o a quella di altre creature; accanto a ciascuna scrivete quali sensazioni visive, tattili, uditive e olfattive essa vi suscita; annotate infine quali sentimenti tendono a sorgere spontaneamente in voi in ciascuna di quelle condizioni. Provate a renderle parte del vostro raccontare come se, scrivendo, le steste anche vivendo.
- Osservate il cielo ed eventuali fenomeni atmosferici ponendovi secondo diversi punti di vista: in piedi (da fermi o in cammino) da un luogo sopraelevato, da una pianura, dall'interno di un bosco, dall'apertura di una grotta o di una finestra; seduti in un punto panoramico o accanto a una siepe leopardiana; distesi in un prato, su una roccia piatta, sulla neve. Ma anche semplicemente chiudendo gli occhi e pensando a un luogo conosciuto, ma in un tempo contemporaneo in cui questi fenomeni atmosferici sono in atto, oppure a un luogo immaginario. Infine, prendete nota di come il cielo vi parla diversamente da ciascuna visuale.
- Tenendo conto di quanto sperimentato e annotato nelle prove citate, scrivete una pagina in cui la voce narrante che avete scelto fonde azioni, sensazioni, sentimenti e riflessioni con una particolare condizione atmosferica o un aspetto del cielo. Curate con attenzione la verosimiglianza e la sincerità delle relazioni ricreate con le parole.

## 4. Nel regno della Natura. Gli animali selvaggi

Di rado, nella storia della letteratura, troviamo pagine straordinarie come quelle di *Moby Dick o la balena*, il capolavoro di Herman Melville del 1851. Il romanzo fu pubblicato nell'indifferenza generale. La critica lo stroncò. Addirittura, l'autore dovette pubblicarlo in Inghilterra prima che negli Stati Uniti. Solo nel 1924 iniziò un serio lavoro di rivalutazione che collocò questo caposaldo della letteratura mondiale tra i libri più importanti degli ultimi due secoli. La storia viene raccontata dal protagonista, Ismaele, un giovane che si imbarca sulla baleniera *Pequod* sotto il comando del capitano Achab. Il vero scopo del viaggio è quello di uccidere il gigantesco capodoglio, già affrontato in passato, quando il comandante della baleniera, perdendo il confronto, aveva subito l'amputazione di una gamba. Tornare da Moby Dick è per Achab un'ossessione che si rivelerà fatale.

È difficile immaginare un animale più selvaggio di questo capodoglio. Moby Dick è talmente famoso da avere fatto assumere al romanzo dimensioni bibliche: uno snodo fondamentale nella storia dei simboli connessi alla tragedia che l'umanità adotta per esprimere le sue mitologie. La balena bianca è talmente inafferrabile che Melville riesce a costruire intorno alla vicenda un meccanismo narrativo improntato a una tensione di fondo che il lettore percepisce subito, già nell'inquietudine esistenziale espressa nella prima pagina. Il romanzo si apre con queste parole: «Chiamatemi Ismaele». <sup>1</sup> Il narratore sembra dire: sono un uomo e vi racconterò una storia, voi per riconoscermi usate questo nome, che in ebraico significa «Dio mi ascolti». Ma Dio, realmente, chi è? Il «Signore

---

<sup>1</sup> Melville, *Moby Dick*, p. 17.

*all'altro nelle corte falciate, si incitavano a vicenda  
ora facendo risuonare i corni,<sup>6</sup> ora con il tintinnare delle falci  
che si scontravano, ora con il sibilo della cote sulla falce d'affilare,  
ora con allegri gridi.<sup>7</sup>*

Oppure ecco i suoni dei prati prossimi alle arnie, dove si distinguono i suoni di api dai diversi ruoli:

*Nelle orecchie echeggiavano incessantemente vari suoni, ora  
di un'ape operaia occupata nel suo lavoro che passava rapida in volo,  
ora d'un fuco strombettante e ozioso, ora di api sentinelle agitate,  
che, pronte a pungere, difendevano da un nemico la loro ricchezza.<sup>8</sup>*

I suoni prodotti dall'acqua nelle sue molteplici forme possono dare sostanza a un intero paesaggio. Un esempio straordinario è *La pioggia nel pineto* (1903) di Gabriele d'Annunzio, dove le gocce che cadono con diversa intensità su foglie di varie specie creano un'indimenticabile dimensione panica. È una poesia, ma la tecnica funziona anche in prosa:

*Odi? La pioggia cade  
su la solitaria verdura  
con un crepitò che dura  
e varia nell'aria  
secondo le fronde  
più rade, men rade.  
Ascolta. Risponde  
al pianto il canto*

---

<sup>6</sup> Si tratta di corni legati alla cintura in cui si teneva la cote per affilare la falce.

<sup>7</sup> Tolstoj, *Anna Karenina*, pp. 260-261.

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 809.

*delle cicale  
che il pianto australe  
non impaura,  
né il ciel cinerino.  
E il pino  
ha un suono, e il mirto  
altro suono, e il ginepro  
altro ancóra, stromenti  
diversi  
sotto innumerevoli dita.<sup>9</sup>*

O ancora, più avanti:

*Non s'ode voce dal mare.  
Or s'ode su tutta la fronda  
crosciare  
l'argentea pioggia  
che monda,  
il croscio che varia  
secondo la fronda  
più folta, men folta.  
Ascolta.<sup>10</sup>*

D'Annunzio lascia immaginare la varietà di suoni emessi da foglie e gocce, ma in altri casi la necessità di entrare nel dettaglio richiede conoscenze naturalistiche ancora più approfondite. Una volta il regista svedese Ingmar Bergman fu criticato perché aveva inserito nella colonna sonora di un suo film il canto di un uccello che non poteva trovarsi in quel luogo in quella stagione. Esistono

<sup>9</sup> D'Annunzio, *La pioggia nel pineto*, in *Biblioteca Italiana Zanichelli*, vv. 33-51.

<sup>10</sup> *Ibidem*, vv. 80-88.



## *Esercizi di scrittura*

■ Immaginate di non conoscere i rumori del vostro ambiente quotidiano. Come se foste «non udenti» osservate la realtà intorno a voi, assegnando alle cose più diverse tra loro «un suono». Cercate una relazione tra i suoni immaginati da voi e quelli reali e provate a farne una descrizione come se steste parlando di un paesaggio.

■ Dopo esservi esercitati, scegliete uno scenario in cui ambientare una storia. Se l'ambiente è reale e a portata, percorretelo e soffermatevi discernendo i suoi suoni, estraendoli dall'eventuale rumore di fondo e correlandoli alla fonte. Disegnate una mappa approssimativa in cui segnate tutti i suoni significativi udibili nei vari punti della scena. Se l'ambiente è immaginario o irraggiungibile, costruite la mappa dei suoni in base a fantasia e documentazione.

■ Scrivete una storia in cui i personaggi sono in relazione con i suoni del paesaggio. Se sono personaggi in movimento, confrontate il loro percorso con la mappa dei suoni, inserendo questi ultimi nel testo nei punti appropriati. Se l'azione si svolge senza spostamenti, seguite una scaletta di suoni locali che si sviluppa nel tempo.